



Accademia delle dipendenze 2011

Sicurezza e integrazione sociale nello spazio pubblico

19 - 21 maggio 2011, Monte Verità, Ascona

Dire «Buongiorno» contribuisce a ridurre i conflitti nello spazio pubblico

Vandalismi, disturbo della quiete pubblica, rifiuti, persone emarginate - prima che gli abitanti dei quartieri inizino a cercare direttamente delle soluzioni, nelle situazioni di conflitto nello spazio pubblico vengono spesso interpellate le autorità. Ma non soltanto lo Stato deve assumere la responsabilità per lo spazio pubblico, ma anche le persone che utilizzano questo spazio. Come? Per esempio con una presenza vitale nei quartieri, nelle strade e nelle piazze oppure semplicemente riprendendo a salutarsi quando ci si incontra per la strada. Ma anche potendo contare su agenti di polizia presenti nelle strade e operatori sociali accessibili nei luoghi dove c'è la necessità.

Questa è una delle raccomandazioni formulate durante la terza Accademia delle dipendenze che si è svolta lo scorso fine-settimana al Monte Verità ad Ascona sul tema "Sicurezza e integrazione sociale nello spazio pubblico", con la partecipazione di 80 esperti nazionali dell'ambito delle dipendenze, del lavoro sociale, della polizia, della ricerca, dell'amministrazione, della politica e dei media. Su invito del Gruppo Esperti Formazione Dipendenze, sono stati analizzati gli attuali problemi presenti nello spazio pubblico e definiti degli interventi che intendono risolvere questi problemi in modo soddisfacente e duraturo.

Una società orientata sempre più verso un funzionamento sulle 24 ore, porta ad un aumento delle vendite, ma anche il carico sullo spazio pubblico aumenta. Le istituzioni sociali, come anche la polizia, devono tenere il passo con questo sviluppo se vogliono potere intervenire al momento giusto nei luoghi dove è necessario (questa la seconda raccomandazione degli esperti). A questo scopo servono nuovi piani operativi e una presenza sul territorio (uscendo dagli uffici), come anche regole chiare e condivise sull'utilizzo dello spazio pubblico.

Gli spazi pubblici dovrebbero essere inoltre considerati come spazi aperti che vengono condivisi da giovani e anziani in modo creativo e pacifico. Luoghi dove sia pure possibile un dialogo tra le generazioni. In futuro le generazioni dei meno giovani avranno una maggiore richiesta di utilizzare lo spazio pubblico. Conseguentemente gli esperti ritengono necessario investire maggiormente nel dialogo intergenerazionale. Il sostegno e l'aiuto da parte dei professionisti e politici dovrà essere intensificato.

Le raccomandazioni operative che sono state definite sottolineano l'importanza dell'azione locale nelle città e nei comuni, meglio ancora nei quartieri. Per dare seguito alle raccomandazioni espresse il Gruppo Esperti Formazione Dipendenze organizzerà in tutta la Svizzera, in collaborazione con i partner regionali, dei forum di dialogo e discussione.

www.SuchtAkademie.ch

www.Academie-des-Dependances.ch

Per ulteriori informazioni:

Jann Schumacher	Presidente Ticino Addiction; Membro Expertengruppe Weiterbildung Sucht EWS; Vicedirettore Ingrado Tel: 091 936 00 40 Mail: jann.schumacher@stca.ch
Sandro Cattacin	Professore, Département de Sociologie, Université de Genève; Membro Commissione federale per le questioni relative alla droga CFQD Tel: 079 436 75 26 Mail: sandro.cattacin@unige.ch
Jakob Huber	Presidente Expertengruppe Weiterbildung Sucht EWS; Direttore Fondazione Contact Netz Bern. Tel: 079 342 12 79 Mail: jakob.huber@contactmail.ch .
Ruedi Meier	Municipale, Vorsteher der Sozialdirektion, Stadt Luzern. Tel: 041 208 81 32 Mail: beatrice.blau@stadtluzern.ch
Olivier Guéniat	Capo della polizia giudiziaria Neuchâtel; Membro Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGI Tel: 032 889 95 04 Mail: olivier.gueniat@ne.ch